

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Qual è il principale problema della scuola italiana di oggi?

Osservatorio

Pagine a cura di **Adriano Favaro**



RISPETTO AL 2005 LA MANCANZA DI RISORSE VIENE DENUNCIATA DAL 10 PER CENTO IN PIU' DEI CITTADINI

Pochi soldi, docenti modesti ecco di che soffre la scuola

Duro rapporto dal Nordest sui problemi più gravi di un sistema ancora insufficiente

Nataschia Porcellato

Finita la pausa estiva, questa settimana riprende la scuola e, con la riapertura dei cancelli, possiamo ipotizzare anche il ritorno di problemi e polemiche. L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, oggi indaga intorno ai problemi della scuola visti dai cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento. La questione più grave individuata dagli intervistati è la mancanza di fondi (33%), mentre è poco meno di un nordestino su quattro a indicare la bassa qualità degli insegnanti (23%). Il 16%, poi, ritiene che l'urgenza sia lo scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

Osservava Pietro Calamandrei che "trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere". Sarà per questo ruolo centrale che molti degli esecutivi che si sono succeduti nel tempo hanno cercato di modificare l'impianto dell'istruzione nazionale. Il governo Monti non sembra fare eccezione, e così, dopo quasi 13 anni, il ministro Profumo ha annunciato nei giorni scorsi il ritorno del concorso per l'assunzione di 11mila nuovi insegnanti. Inoltre, ha esplicitato l'intenzione di rendere questo strumento l'unica via di accesso all'insegnamento. Reazioni e critiche non sono mancate, ma, in attesa di sapere dal

bando quali saranno i criteri per l'ammissione e lo svolgimento del concorso, questa settimana la scuola riapre, con tutte le sue questioni, per lo più irrisolte.

Quali sono i problemi più gravi secondo i nordestini? Cir-

ca uno su tre individua nella mancanza di fondi per la didattica (33%) la prima urgenza, seguita dalla scarsa qualità dei docenti (23%) e dal basso collegamento con il mondo del lavoro (16%). La mancanza di sostegni alle famiglie meno abbienti

è invece la questione centrale per l'11% degli intervistati, seguita dal bullismo (8%) e dall'arretratezza dei programmi (4%).

Guardando alla serie storica, vediamo come la mancanza di risorse sia il tema che, nel

PARTITI

Sono il Pd, Italia dei Valori, Lega Nord e grillini i più critici

L'INDAGINE

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 settembre 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI da Demetra. Il campione, di 1008 persone (rifiuti/sostituzioni: 5243), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ivo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it.

SPESA RECORD

Maestri, dottori e tutori dell'ordine le categorie per cui si spende di più

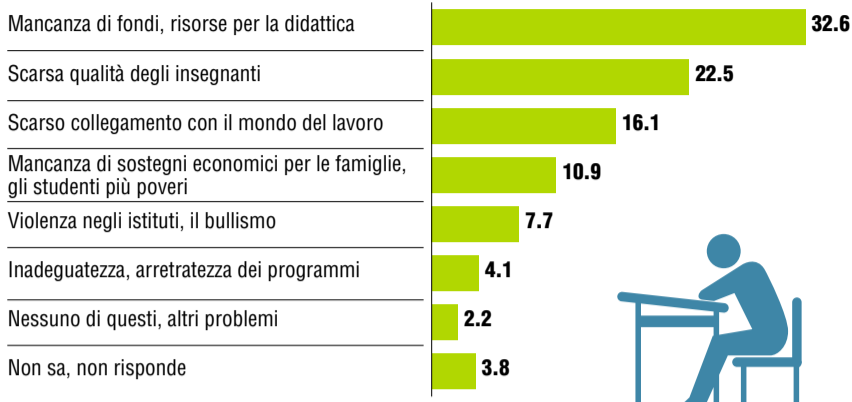
Maestri, dottori e tutori dell'ordine. Sono, insieme ai travet delle regioni e delle autonomie locali, quelli per i quali si è speso di più negli ultimi anni. Le elaborazioni della Rgs guardano anche ai trend di crescita, anche se si fermano a due anni fa. Stando ai dati contenuti nel Rapporto sulla Spesa delle Amministrazioni Centrali, tra il 2003 e il 2010 la spesa che è

umentata di più per pagare gli stipendi è stata quella dell'Afam (Alta formazione studi musicali) che ha quasi raddoppiato (+91,8%); quella della Presidenza del Consiglio (anche se non si tiene conto dei tagli successivi) +72,7%, quella per il Servizio sanitario (+24,7% e quella di Regioni e autonomie locali +18,9% (con un picco del +66,4% per le regioni a

statuto speciale e le province autonome). Crescita a due cifre anche per pagare gli stipendi alle Forze armate. Uniche voci in calo quelle relative alla carriera prefettizia (-13%) e ai ministeri (-2,8%). Complessivamente alla fine nel 2010 si sono spesi poco più di 152 miliardi con un +19,1% rispetto alla spesa 2003. La scuola è aumentata del 10,6%, l'Università del 15,3.

I problemi della scuola oggi

Qual è il principale problema della scuola italiana? (Valori percentuali - Nord Est)



Come sono cambiati nel tempo

	set-12	set-11	set-09	lug-08	apr-07	lug-05
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	32.6	29.5	23.5	17.9	20.4	22.1
Scarsa qualità degli insegnanti	22.5	16.7	19.8	25.3	16.9	17.8
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	16.1	18.6	15.1	11.8	17.4	20.3
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	10.9	9.9	10.5	8.6	10.3	14.5
Violenza negli istituti, il bullismo	7.7	8.6	13.9	16.5	15.3	3.8
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	4.1	8.1	8.2	9.2	7.9	9.6
Nessuno di questi, altri problemi	2.2	3.1	5.9	5.6	6.2	2.9
Non sa, non risponde	3.8	5.5	3.0	4.9	5.6	9.1
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)

CERTIMETRI.IT

L'influenza dell'orientamento politico

Valori percentuali - Nord Est

	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Mov. 5 stelle	Altri partiti	Incerti, reitenti	TUTTI
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	41.8	46.1	15.0	36.5	14.7	37.8	36.6	30.6
Scarsa qualità degli insegnanti	14.6	15.2	42.2	12.0	29.9	13.2	8.1	27.2
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	14.1	16.7	16.0	13.6	21.8	17.6	22.6	15.9
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	11.9	20.1	11.8	19.0	13.8	11.3	10.5	8.2
Violenza negli istituti, il bullismo	5.1	0.0	6.8	16.2	15.7	13.4	0.3	6.0
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	6.2	2.0	4.2	1.7	1.3	5.4	9.0	3.7

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)

CERTIMETRI.IT

Le visioni delle diverse età

Valori % dei principali problemi della scuola in base alla classe d'età

	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	Tutti
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	38.7	44.2	41.6	24.9	29.2	21.4	32.6
Scarsa qualità insegnanti	23.8	12.6	16.0	21.8	22.5	34.3	22.5
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	13.5	21.3	15.3	24.9	18.2	8.4	16.1
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	10.2	3.3	14.4	8.8	13.6	11.0	10.9
Violenza negli istituti, il bullismo	5.5	3.3	8.2	10.2	3.8	11.3	7.7
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	6.0	8.3	3.1	2.6	6.2	2.0	4.1

Il fattore professionale

Valori % dei principali problemi della scuola in base alla categoria socio-professionale

	Operaio	Tecnico impiegato	Imprenditore lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	Tutti
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	44.0	41.1	24.9	26.1	41.9	31.9	25.0	20.8	32.6
Scarsa qualità insegnanti	9.5	19.2	32.0	22.7	19.0	20.9	28.2	31.9	22.5
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	14.4	24.4	7.2	36.1	11.2	10.0	28.8	13.2	16.1
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	14.8	5.3	11.4	8.1	12.5	9.6	3.2	14.1	10.9
Violenza negli istituti, il bullismo	10.1	0.4	8.0	1.7	6.1	15.6	6.7	8.4	7.7
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	1.0	6.4	6.0	5.4	6.6	5.3	4.2	2.6	4.1

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)

CEPIEMERIT.it

tempo, ha attratto sempre maggiori consensi, consolidandosi come questione prioritaria. Rispetto all'anno scorso, infatti, la crescita è di 3 punti percentuali, ma guardando al 2005 l'incremento supera i 10. Anche la bassa qualità degli insegnanti segna un netto aumento (+6 punti percentuali) rispetto al 2011, mentre, nello stesso arco temporale, appaiono stabili le indicazioni verso la mancanza di sostegni alle famiglie povere e la violenza negli istituti. Un trend negativo rispetto all'anno scorso è invece segnato sia dal collegamento con il mondo del lavoro che dall'inadeguatezza dei programmi (rispettivamente: -3 e -4 punti percentuali). Come si caratterizzano dal punto di vista sociale le diverse indicazioni? Consideriamo i primi tre problemi, che insieme raccolgono oltre il 70% delle

indicazioni. La mancanza di risorse per la didattica è indicata soprattutto da giovani e adulti (fino a 44 anni), mentre dal punto di vista socio-professionale ritroviamo una presenza superiore alla media di operai, studenti e impiegati. La bassa qualità degli insegnanti, invece, è la questione prioritaria degli anziani over-65, oltre che di imprenditori, disoccupati e pensionati. La mancanza di fondi per la didattica raccoglie la maggioranza relativa dei consensi degli elettori di Pd, Idv, Lega Nord e Mov. 5 Stelle. La scarsa qualità degli insegnanti, invece, viene indicata soprattutto dai simpatizzanti del Pdl, mentre gli elettori dell'Udc uniscono la critica alla qualità del corpo docente a quella verso lo scarso collegamento con il mondo del lavoro.

© riproduzione riservata

L'intervista



Annamaria Bacchin

Studi accademici nostrani, specializzazione oltreoceano. Filippo Caprioglio 41 anni, architetto e docente di progettazione architettonica alla Kent University di New York e al Campus Europeo dell'ateneo statunitense a Firenze, a 31 anni era già docente universitario a contratto nel Maryland. Una formazione internazionale che consente anche un confronto obiettivo tra due sistemi scolastici così come dei loro Paesi sul fronte di istruzione e cultura.

Ritiene che i risultati del sondaggio propongano una graduatoria corretta delle difficoltà della scuola?

“Sono convinto che la mancanza di risorse e fondi sia uno dei problemi maggiormente rilevanti nel sistema scolastico italiano. Negli Stati Uniti si investe di più. E questo ovviamente consente anche di lavorare meglio sia agli educatori che agli studenti. Ma non credo che il disagio della scuola italiana sia unicamente dovuto alla scarsità di finanziamenti. Si tratta di una struttura che dovrebbe subire una rivisitazione, specie quando si parla di università. Ritengo indispensabile un nuovo approccio con il mondo del lavoro nel corso degli studi accademici”.

Su questo fronte pare ci si stia muovendo da qualche anno con un tessuto di imprenditori e professionisti

«Un nuovo rapporto col mondo del lavoro»

Caprioglio, docente negli Usa: «Più attenzione nei rapporti studenti-professori e più pratica»

sempre più attento all'intercettazione di nuove risorse.

“Una tendenza che andrebbe però rivista e corretta. Gli stage rappresentano una preziosa opportunità per gli studenti e per i datori di lavoro; ma il periodo, solitamente, è troppo breve per concretizzare un itinerario formativo adeguato a far maturare le abilità dei giovani. Per tale ragione sarebbe opportuno prolungare i tempi di durata di queste fasi di incontro tra scuola e lavoro. Una modifica che consentirebbe ai giovani laureati di non entrare impreparati nel mercato del lavoro. Gli studi italiani prediligono spesso la teoria alla pratica”.

Potremmo guardare oltreoceano per suggerimenti per un sistema scolastico più agile ed evoluto?

“La formazione culturale italiana non ha nulla da invidiare a quella statunitense, quella americana è una struttura maggiormente meritocratica. E questo vale per studenti e docenti che ogni sei mesi vengono sottoposti all'evaluation form dai loro alunni. Un vero e proprio giudizio della classe sull'operato e sulla preparazione dell'educatore. Tant'è che - se il risultato è più volte negativo - il peso della valutazione influisce sul presente e futuro professionale del docente in quella classe”.

La qualità del corpo docente monitorata costantemente anche dagli studenti. Ma non è

l'unica ricetta.

“In effetti quello a cui probabilmente dovremmo attingere è la capacità degli statunitensi di trasferire agli studenti un bagaglio culturale che non è solo teoria bensì anche pratica. Così accade che nei corsi di architettura non ci si limiti a riprodurre un plastico di un edificio, bensì si indossi una tuta da muratore per innalzare un muro di mattoni con cazzuola e malta. E questo è solamente un esempio che consente di comprendere come l'approccio statunitense alla formazione sia molto più pragmatico e più finalizzato alla preparazione concreta dei professionisti del futuro. Tra l'altro, è davvero raro che un docente di architettura in America non abbia mai costruito nulla nella sua vita, cosa che in Italia invece accade”.

E' anche vero che negli Stati Uniti un corso di laurea ha dei costi molto superiori a quelli italiani. Molte famiglie iniziano a risparmiare per gli studi universitari dei figli fin da quando sono molto piccoli.

“Credono profondamente nella scuola come investimento; e comunque la possibilità di ottenere dei prestiti agevolati per consentire ai giovani di laurearsi. Si tratta di una prassi consolidata. Un sacrificio notevole che vale la pena fare per il futuro e per l'istruzione delle nuove generazioni”.

© riproduzione riservata